

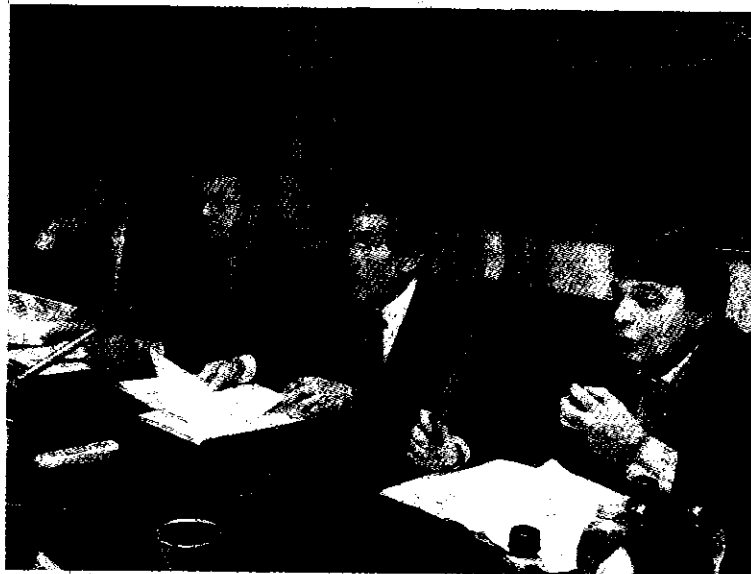
# La Cardiocirurgia parte a ottobre

*L'assessore Bresciani e il dg Bertoglio confermano: «Stiamo lavorando per portare a Lecco il reparto». 82 posti di riabilitazione a Bellano*

(Igv) Questa volta c'è la certezza. La Cardiocirurgia a Lecco si farà e già a ottobre potrebbero partire i primi interventi. L'annuncio è stato dato venerdì, nel corso degli Stati generali del sistema socio-sanitario lecchese, uno dei 15 incontri promossi da Regione Lombardia sul territorio.

«Stiamo lavorando all'ipotesi concreta di aprire a Lecco la Cardiocirurgia - spiega il direttore generale dell'Azienda ospedaliera **Ambrogio Bertoglio** - Si tratta di un'operazione che è frutto di un confronto serrato con la Regione e che recupera il lavoro già fatto in passato». Il nuovo reparto rappresenterà l'ultimo tassello nel mosaico cardiologico lecchese. «L'idea è quella di realizzare la Cardiocirurgia in collaborazione con gli Ospedali Riuniti di Bergamo. Se tutto procede bene, avremo i primi interventi a ottobre», assicura il dg.

Che la vicenda sia bene avviata lo ha confermato l'assessore regionale alla Sanità **Luciano Bresciani** (Lega), presente agli Stati generali insieme all'assessore alla Famiglia **Giulio Boscagli** (Pdl). «C'è un bacino d'utenza di circa 1 milione di cittadini che ha bisogno della Cardiocirurgia - sottolinea Bresciani - E' ne-



## STATI GENERALI DELLA SANITÀ LOMBARDA

*Da destra, il direttore dell'Asl, Mauro Borelli, gli assessori Luciano Bresciani (Lega) e Giulio Boscagli (Pdl), il direttore dell'Azienda ospedaliera, Ambrogio Bertoglio*

cessario portare il servizio sul territorio, anche perché ci sono 800 domande all'anno».

La Cardiocirurgia non è l'unica novità. «Merate diventerà polo di sperimentazione dell'integrazione tra ospedale e assistenza domiciliare - anticipa Bertoglio - A Bellano avremo 82 posti letto per la riabilitazione, di cui 15 per ce-

rebropatologie e 24 di riabilitazione geriatrica».

Molte le novità annunciate anche da **Mauro Borelli**, direttore generale dell'Asl: «Stiamo pensando a nuove forme di assistenza agli anziani e a un sistema che permetta di integrare e gestire in modo coordinato le chiamate al medico di guardia e quelle al 118».